

Teresa Bracco (Beata)
(24 febbraio 1924 - 28 agosto 1944)

Teresa nasce il 24 febbraio 1924 a Santa Giulia di Dego, provincia di Savona, diocesi di Acqui Terme, da una famiglia contadina molto devota.

Di carattere mite fin da bambina, accetta volentieri qualsiasi occupazione le venga richiesta, anche la più umile, senza mai lamentarsi.

Nella primavera del 1931 riceve la sua Prima Comunione; il 2 ottobre del 1933 la Cresima.

Segue volentieri la scuola e il catechismo.

Il 15 agosto 1935 decide di entrare a far parte della “Crociata eucaristica”. Il parroco le dà una pagellina con un'immagine di Gesù fra i fanciulli che sul retro porta scritto a mano: “O Signore, glorifica i tuoi servi che donano la vita per la fede e per la purezza. Fa', o Signore, che il loro esempio accenda in noi lo spirito di carità e l'amore della bella virtù”.

Teresa è molto attenta alla vita dei santi e ascolta le loro storie raccontate dal parroco: santa Agnese, Cecilia, Lucia, Giulia... Da quest'ultima forse prende il nome il paesino in cui Teresa vive, perchè da Brescia, dove venne portato nel 763 dal re Desiderio il corpo della giovane santa, (crocifissa perchè non aveva abiurato la sua fede), alcuni monaci furono inviati a erigere fondazioni in Piemonte.

Altri esempi che Teresa ama sono san Domenico Savio (“La morte ma non peccati”) e Teresina di Lisieux (che invoca spesso: “Santa Teresina del Bambino Gesù, la via del Cielo insegnami tu”).

Teresa partecipa alla Messa quotidiana, si confessa spesso, recita il Rosario tutti i giorni e si impegna con l'esempio a testimoniare la sua fede. Per esempio, per non “tentare” alcuni giovani che non le interessano, va a Messa alla domenica mattina presto, invece che alla Messa frequentata da tutti. Per il resto del suo tempo, si dedica ai lavori nei campi e si gode la sua casetta e la famiglia in tutta

semplicità, senza progetti o affanni per il futuro.

Ma arrivano gli anni della guerra, e quella zona del Piemonte è ricca di gruppi di partigiani. Si temono quindi rappresaglie dei tedeschi, perché la guerriglia incendia il territorio.

Il 13 maggio 1944 papà Giacomo muore di malattia; Teresa ha da poco compiuto vent'anni.

In luglio avviene un forte scontro fra partigiani e tedeschi proprio nella zona di Santa Giulia. Corre voce che oltre ai saccheggi i tedeschi violentino le donne. Commentando con alcune amiche, Teresa dice: “Piuttosto che cedere al male, preferisco farmi ammazzare”.

Il 28 agosto si odono degli spari: sono arrivati i tedeschi. Teresa ed altre ragazze sono per ora al sicuro, ma Teresa è preoccupata per la mamma e la sorella Maria, rimaste in casa, e torna a vedere cosa succede. I tedeschi hanno appiccato il fuoco ad alcuni fienili e stanno rastrellando la popolazione credendoli tutti partigiani. Anche Teresa e la mamma vengono incolonnate con gli altri, senza sapere bene dove li stanno portando. Nel frattempo, arriva la cugina di Teresa, Enrichetta. Non vuole stare incolonnata, nonostante le urla dei tedeschi, perché i suoi bambini sono nel boschetto, tranne il piccolo che ha in braccio e affida a Teresa. Il bambino strilla, e la mamma è costretta a riprenderlo. A questo punto, un nazista si avvicina a Teresa e le impone di seguire Enrichetta nel bosco. Teresa chiede alla mamma: “Vado?” Cosa può rispondere la povera donna, se non acconsentire a quell'ordine armato? Non rivedrà più la sua figliola viva. Più tardi torneranno infatti altre due ragazze che erano state “prelevate” dalla colonna in marcia, vive ma terrorizzate dalla terribile violenza subita. Di Teresa nessuna traccia. La mamma sa che sua figlia è sicuramente morta.

Passano ancora due giorni prima che si possa cercare Teresa nel boschetto, perché si aspetta che i tedeschi si ritirino per evitare altre rappresaglie. Tocca al parroco, ad un cugino di Teresa e alla povera mamma accompagnata dalla figlia minore Anna di trovare Teresa, brutalmente aggredita per aver difeso la sua purezza. Viene

ricomposta e sepolta, accanto al padre Giacomo. Sulla sua tomba, un angelo che tiene in mano la palma del martirio. E' stata beatificata da Giovanni Paolo II il 24 maggio 1998.

(A.Girardi)

Bibliografia utilizzata

Cristina Siccardi, Martire a vent'anni – Teresa Bracco, Ed. Paoline, 1998